



# TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

## con l'Italia dei Valori

Sono nata a Udine e vissuta a Rovigo, ed ora mi ritrovo a vivere a Milano da circa quattro anni. Il mio cognome però tradisce origini sarde da parte di padre, ed è forse questo “stampo” sardo che mi accomuna con le persone cocciute e testarde del posto. I ricordi dei profumi di vacanze spensierate in Sardegna mi portano talvolta indietro nel tempo riempiendo il mio cuore di speranza e di gioia, aiutandomi ad essere ottimista e a non dimenticare che in questa vita dovrebbero e potrebbero esistere felicità e tranquillità, cioè condizioni che in Italia, per tante persone, sembrano scomparse, soprattutto per quell'esercito di lavoratori precari e di mamme lavoratrici non tutelate dal nostro Stato.

Sono assistente di volo nella compagnia che fino a qualche tempo fa era considerata la “Compagnia di bandiera”, fiore all'occhiello per interi decenni all'interno del panorama aeronautico civile mondiale.

Conosco dunque il precariato, perché è una condizione che ho vissuto per esattamente sette anni, tanto che per cinque di questi sono stata pendolare costretta a viaggiare tra Roma, Milano e Rovigo.

Precaria, fino al 2005, è stata anche la mia condizione affettiva: in questi anni sembrava che il tempo per frequentare amici e persone diverse dai colleghi di lavoro non esistesse. Ed per questo, quindi non casualmente, che l'uomo che a breve sposerò è un collega conosciuto durante un turno di lavoro.

All'ottavo anno di occupazione è arrivata la conferma del tempo indeterminato (obbligatoriamente part-time di 2 mesi), ormai inaspettata in questo grigio periodo della storia lavorativa italiana.

Ho una figlia di undici anni ed è l'amore che nutro per lei che mi ha convinto e spinto a cambiare città, quattro anni fa, avvicinandomi alla base di lavoro e al mio compagno, in modo da avere a disposizione più tempo da trascorrere con la mia famiglia.

Purtroppo, come è avvenuto ed avviene attualmente con ogni serbatoio statale, le casse dell'Alitalia sono state consumate a causa di molte ragioni che vanno ricercate nei tanti anni di sprechi, clientelismi e liquidazioni milionarie nei confronti delle dirigenze che hanno caratterizzato la vita aziendale di questa compagnia. Per non parlare delle gestioni fallimentari, che consideravano fulcro del business l'idea di dover ridurre qualsiasi costo aziendale, compreso quello dei dipendenti, senza mai



# TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

## con l'Italia dei Valori

preoccuparsi di trarre qualche ricavo, magari investendo nella flotta e nelle risorse umane.

I cittadini italiani che hanno dato fiducia all'attuale Governo hanno ricevuto in "dono" tutto il pacchetto dei debiti Alitalia, da pagare comodamente nei prossimi vent'anni, mentre i francesi ringraziavano soddisfatti.

Ricordo che durante i giorni di protesta e mobilitazione dell'Alitalia, l'unica forza politica che ha avuto a cuore le condizioni dei lavoratori è stata l'Italia dei Valori, che nella persona del suo Presidente, Antonio Di Pietro, è scesa in campo per gridare e investire la gran parte del loro stipendio per una struttura privata che si occupi del loro figlio.

Le urgenze e le misure da prendere sono molte, ma ripeto che è possibile risolverle visto che altri stati già lo sta facendo con successo.

Per diversi anni ho fatto parte del sindacato, anche del coordinamento donne, ed ora che mi è stata data la possibilità di dar voce ai nostri problemi, ho deciso di intraprendere questo nuovo cammino, sapendo che sarò affiancata lungo il percorso da un gruppo di persone che costituisce un partito politico serio, che da anni persegue l'intento di occuparsi del recupero dei veri valori del popolo italiano. Così ho intenzione di farmi portavoce in Europa di tutti i problemi e di tutti gli sforzi che un lavoratore italiano onesto è oggi costretto a vivere per mantenere dignitosamente la propria famiglia.

Combattiamo nel presente le nostre battaglie affinché domani i nostri figli non debbano lottare per qualcosa che noi, oggi, non abbiamo avuto il coraggio di difendere.